

COMUNICATO STAMPA

Comitato Portuale: approvato aggiornamento POT 2005-2007 *Piano annuale 2007 opere per 237 milioni di euro*

E' stata dedicata quasi interamente ai programmi e ai progetti di sviluppo del porto l'ultima seduta del Comitato Portuale, prima della pausa estiva. Piano annuale 2007, programma triennale 2007-2009 e aggiornamento Piano Operativo Triennale 2005-2007 sono stati i principali punti all'ordine del giorno discussi e approvati nella riunione di oggi mercoledì 18 luglio.

Di grande rilievo risulta il secondo aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori 2007 e del programma triennale 2007-2009: **237.463.190,77** euro sono i finanziamenti disponibili per il 2007 di cui **160 milioni di euro** sono i finanziamenti relativi all'intervento per la costruzione del Nuovo Terminal contenitori di Levante

“La novità - ha precisato il Presidente Francesco Nerli- sono, principalmente, l'ampliamento delle competenze dell'Autorità Portuale al porto di Castellammare di Stabia e che rispetto al primo piano annuale si sono aggiunti alcune decine di milioni di euro di finanziamenti da destinare al Nuova terminal di Levante. Saranno utilizzati per i lavori di adeguamento della nuova darsena a terminal contenitori mediante colmata. Il nostro intento è far partire a breve la gara d'appalto per un ulteriore modulo di lavori che comprende la realizzazione delle strutture della cassa di colmata e di banchina.”

Il Presidente Nerli ha, quindi, affrontato le problematiche scaturite dalle osservazioni inviate dall'Antitrust all'Autorità Portuale in merito al Regolamento per l'esercizio dei bacini di carenaggio del porto di Napoli. Il Presidente, dopo aver precisato che l'Antitrust riconosce la positività del Regolamento, ha detto che l'auspicio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è che vi sia una maggiore attenzione su due punti su cui “invito il Comitato Portuale a riflettere: l'opportunità di coinvolgere il Comparto dei riparatori Navali per verificare il miglioramento del Regolamento in merito al tempo previsto per la domanda di immissione delle nave in bacino e all'uso delle aree adiacenti.” “E' nostro dovere- ha ancora osservato il Presidente- individuare una modalità per far ripartire il piano di riordino della cantieristica. Nel piano rientra, come si ricorderà, l'acquisto del Bacino 5 da parte dell'Autorità Portuale per poi affidarlo al Consorzio di Riparatori costituitosi a suo tempo.” Il Comitato Portuale ha convenuto sulla procedura individuata dal Presidente Francesco Nerli.

Il Comitato Portuale è, quindi, passato ad esaminare e approvare l'aggiornamento del POT relativo all'anno 2007. Lo strumento che stabilisce gli obiettivi da raggiungere definendo i piani che ne consentono il raggiungimento e le eventuali verifiche. 14 capitoli per impostare, analizzare, definire le linee di sviluppo dello scalo partenopeo.

“Un piano che presenta un'idea chiara e precisa- ha subito anticipato il Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli- su ciò che il porto di Napoli ampliato per ora al porto di Castellammare di Stabia è e sarà nel panorama della portualità italiana e europea: un sistema portuale strategico nei confronti dei porti del Mediterraneo sia sotto l'aspetto geografico-economico e sia della diversità e molteplicità di traffici che in esso si svolgono. Un sistema portuale di livello internazionale grazie ai risultati raggiunti in questi ultimi anni nel settore croceristico, commerciale, dell'industria delle riparazioni navali e della cantieristica” Proseguendo, dunque, sulla linea già tracciata dal precedente POT, l'aggiornamento del POT 2005-2007 pur riconfermando la polifunzionalità dello scalo, conferma la grande attenzione al potenziamento del traffico delle autostrade del mare e del cabotaggio, alle tematiche ambientali, all'attuazione del piano di security.

Le novità presenti nel nuovo POT 2007-2009 sono in particolare: l'allargamento delle competenze dell'Autorità Portuale di Napoli al porto Di Castellammare di Stabia, il piano di spostamento del traffico dei traghetti dal Beverello a Calata Porta Massa, il dragaggio dei fondali sbloccati

nell'ultima legge finanziaria e che rappresenta la "condizione primaria per lo sviluppo e il rilancio delle attività portuali."

Traffico passeggeri. Il POT punta a migliorare e a potenziare i tre sottosegmenti presenti nello scalo. "Se il settore delle crociere- è scritto nel POT- è quello che negli ultimi tempi ha fatto registrare il maggior tasso di incremento, non bisogna trascurare il forte impulso competitivo che viene dal settore del cabotaggio-autostrade del mare, né le prospettive di sviluppo del traffico del golfo in sinergia con il rilancio del turismo a Napoli." In particolare per quanto riguarda il cabotaggio-autostrade del mare sono state previste una serie di infrastrutture per il potenziamento delle banchine e il miglioramento della viabilità interna del porto. In tale prospettiva è stato da tempo realizzato il consolidamento e adeguamento del molo Immacolatella Vecchia e sono in corso di progettazione la predisposizione degli ormeggi di punta alla Calata del Piliero e una nuova viabilità che, al di fuori del regime doganale, colleghi direttamente la Calata Piliero al varco Bausan e alla rete autostradale nazionale. Per il settore del traffico passeggeri, il POT 2007-2009 conferma la scelta di spostare i traghetti a Calata Porta Massa e di concentrare al Beverello il traffico dei mezzi veloci.

Traffico commerciale: " appare utile- è scritto- continuare a sviluppare il settore dei traffici container per il quale il porto di Napoli può far leva su alcuni importanti punti di forza (posizione geografica, collegamenti con l'entroterra attraverso la rete stradale e ferroviaria, vicinanza agli interporti di Nola e Marcianise ecc.). In tal senso il porto va sempre più qualificandosi come terminal intermodale di traffici con provenienza o destinazione anche extra regionali che vanno ad integrare il traffico generato dal tradizionale bacino di utenza. Con un buon mix di traffico regionale e intermodale di media-lunga distanza e di una quota, già esistente, di transhipment, il porto di Napoli consoliderebbe così la posizione di leadership tra i porti "misti" dell'Italia centro-meridionale." Intervento cardine di tale strategia di sviluppo è la Darsena di Levante. La realizzazione del terminal di levante, infatti, consentirà la movimentazione di oltre **1 milione di** teu l'anno che significa fra crescere il traffico container del porto di Napoli dagli attuali **445.000** teu anno a **1.400.000** teu anno, di cui **800 mila** movimentati nel nuovo terminal.

Cantieristica e riparazioni navali: obiettivo del Piano è ridare allo scalo il ruolo di punto di riferimento nel campo delle riparazioni navali per tutto il bacino del Mediterraneo. Per questo si punta non solo su interventi di tipo infrastrutturale ma anche di tipo organizzativo. Il settore infatti è uno dei principali del porto sul piano occupazionale (dà lavoro a 2.500 addetti tra diretti e indiretti)." La conferma del porto di Napoli come centro dei traffici mediterranei- si legge nel POT- non potrà non giovare anche al comparto delle riparazioni navali, nella misura in cui l'aumento del transito e dello scalo delle navi nel porto comporterà un incremento anche delle navi che effettueranno la manutenzione straordinaria."

Il ruolo del porto di Castellammare di Stabia: l'ampliamento dell'area di competenza dell'Autorità Portuale di Napoli al porto di Castellammare rientra in una strategia precisa basata sul programma di estensione della circoscrizione territoriale dello scalo anche al porto di Torre Annunziata(in via di acquisizione) per la costituzione di un grande sistema portuale integrato del Golfo di Napoli gestito da un unico organismo che affida ai porti satelliti funzioni complementari. Il porto di Castellammare svolge la propria attività nei settori: commerciale, diportistico e cantieristica.

c.s.n.23/07 del 18-7-2007

La Responsabile Ufficio Stampa

Dott.ssa Emilia Leonetti 329-3178568, 081-2283301